

**In XVII**  
**«Nel silenzio**  
**l'attentato**  
**a un verde»**

La notte del 5 dicembre la casa di Sergio Vetta, consigliere verde della XVI Circoscrizione, andò a fuoco. Un incendio chiaramente doloso: le taniche di benzina, vuote, furono trovate sul pianerottolo. Il padre del consigliere rimase ferito ad un occhio da un pezzo di vetro esploso dalle finestre andate in frantumi per il calore. La famiglia si salvò per caso, svegliata in tempo dal fumo che si sprigionava dall'incendio, e l'intero appartamento venne completamente carbonizzato. «Ma il consiglio circoscrizionale - dichiarano i Verdi - non espresse la sua indignazione allora né l'ha fatto ieri, durante la riunione indetta dopo le pressioni dei Verdi. Il Coordinamento romano della lista verde ha denunciato il comportamento dei consiglieri, accusandoli di inconcludenza ed ignavia davanti ad un episodio d'intimidazione che solo per caso non ha provocato una strage. «Un organo istituzionale - dichiarano i Verdi - in caso di attentato politico mafioso, non deve proporre illuminazione di strade o la loro pulizia, né vaghi e futuribili impegni contro l'abusivismo. In caso di attentato a chiaro carattere intimidatorio, bisogna rispondere in termini politici, con un pubblico dibattito e pubbliche dichiarazioni». Sergio Vetta si batte da sempre contro la speculazione edilizia ed ha anche istituito un numero verde per raccogliere le proteste dei cittadini. Ma, prosegue il comunicato, «è stato lasciato solo da una classe politica che deve assumersi questa responsabilità». In assenza di gesti di solidarietà e iniziative politiche da parte degli altri partiti, i Verdi hanno riconfermato la loro solidarietà al consigliere della XVI.



**Trasloco al buio dalla Pantanella**

Un gesto isolato? L'amministrazione prepara il mini trasloco dalla Pantanella, 120 persone in 3 strutture. Di Liegro: «Se non ci sarà una rete di centri di accoglienza è solo un gesto di buona volontà». La Focsi chiede le date degli altri trasferimenti per rassicurare chi rimane nell'ex-pastificio sempre più degradato. Il 24 un incontro tra gli immigrati e Andreotti, il 25 il sindaco andrà alla Pantanella.

**DELIA VACCARELLO**

Trasloco imminente dalla Pantanella, ma senza garanzie. Una rete di strutture di prima accoglienza? Una politica per l'integrazione degli immigrati? Ancora niente di tutto questo, solo un piccolo trasferimento di 120 persone. «Se rimane tale, è soltanto un gesto di buona volontà», commenta monsignor Di Liegro, ieri un incontro tra il sindaco Carraro, gli assessori Azzaro, Costi, Ravaioli, Labellante, monsignor Di Liegro e una delegazione di immigrati, tra i quali Yousef Salman della Focsi. Il sindaco ha chiesto agli immigrati collaborazione per trasferire circa 120 persone dalla Pantanella, tre gruppi di 30/40 in altrettante strutture. Si tratta di due casali fuori città, e del complesso

questione che verrà risolta con calma, di certo non prima della manifestazione di domenica», aggiunge Salman. L'organizzazione del corteo che in silenzio partirà domani alle 10 da piazza Cavour per raggiungere San Pietro ha impegnato del tutto i rappresentanti delle comunità. Per il giorno successivo è previsto un altro appuntamento una delegazione della Pantanella, accompagnata da monsignor Di Liegro, alle 11 di mattina incontrerà a palazzo Chigi Giulio Andreotti. Il giorno di natale invece sarà il sindaco a ritornare all'ex-pastificio. Intanto i rappresentanti delle comunità straniere organizzano anche qualche festeggiamento. «Non vogliamo che venga fatto solo alla Pantanella», aggiunge Salman. «L'immigrazione a Roma non va identificata soltanto con la situazione dell'ex-pastificio». E già, l'immigrazione a Roma, una realtà sconosciuta? «Bisogna essere seri», commenta Di Liegro. «È necessaria una politica per l'integrazione, e una rete di strutture di prima accoglienza, altrimenti questo rimane un gesto di buona volontà. Il sindaco assicura che i luoghi di accoglienza sono stati

individuati, ma sono fatiscenti. Anche su questo c'è la promessa di un impegno, un rapido restauro che verrà fatto da alcune imprese. Impegni che vanno mantenuti, altrimenti si tratta solo di interventi di emergenza o di operazioni strumentali». Ieri pomeriggio il sindaco ha mandato un ingegnere per un sopralluogo alla Pantanella, un segno che in attesa dell'intero trasferimento verranno messi i vetri, aggiustati i bagni (il 95% non funziona), garantite acqua calda e corrente elettrica? «Nel palazzo di vetro, la torre che si sporge sulla tangenziale, in due letti dormono 8 persone. È una visione apocalittica. Lo specchio della rimozione collettiva che tenta pericolosamente di cancellare la realtà dell'immigrazione». Parole che riecheggiano nei commenti giunti dal Vaticano. La capitale? un «deserto privo di umanità». È la riflessione dell'Osservatore romano: a proposito della guida «per barboni» diffusa dalla comunità di Sant'Egidio. «È una provocazione per quanti potrebbero fare e non fanno... una volta le guide per la sopravvivenza servivano a chi partiva per i viaggi nel deserto».

**Il Campidoglio promette**  
**«Sposteremo 120 immigrati»**  
**La Focsi chiede le date**  
**degli altri trasferimenti**

**Di Liegro: «È indispensabile un piano per l'accoglienza la buona volontà non basta»**  
**Domani una manifestazione**

Nonostante la situazione di estremo disagio, nell'ex Pantanella cominciano i preparativi per festeggiare il Natale.



**Il bilancio di Cgil, Cisl e Uil**  
**Il '90 secondo i sindacati**  
**«Anno nero per i deboli»**

Un 1990 in crescita per Cgil, Cisl e Uil di Roma. Se il termometro del buono stato delle organizzazioni sindacali è il tesseramento, l'anno che si chiude può essere considerato in bilico. Tracciando un bilancio di fine anno i segretari delle tre organizzazioni ieri, prima di abbozzare i programmi futuri, hanno voluto sottolineare le opposizioni ad alcuni di loro. Un anno a 390mila il numero complessivo degli iscritti. E, oltre a sottolineare la positività di importanti vittorie per la città, come la legge per Roma capitale, hanno anche denunciato il '90 come «anno nero» per l'assistenza per i più deboli, per gli immigrati e anche per le minacce di recessione e l'aumento della cassa integrazione. Claudio Minelli, segretario della Cgil, Alfredo Orsini e Guglielmo Loi, rispettivamente segretari di Cisl e Uil, hanno indicato le tre priorità sulle quali a Roma i sindacati si impegne-

ranno nei prossimi mesi. In primo luogo il lavoro: con un'azione che marci sulla strada dell'occupazione e dello sviluppo. La riforma e il riordino della macchina burocratica capitolina e infine l'azione sui grandi temi della qualità della vita «il bilancio di questo anno che volge al termine - ha detto Minelli - coincide con un anno di governo della nuova giunta comunale. Malgrado i cittadini non abbiano avvertito concretamente miglioramenti sui problemi del traffico, dell'inquinamento, del funzionamento dei servizi sanitari e del lavoro, il 1990 può aver posto le condizioni per quel cambiamento che aspettavamo da anni». Secondo il segretario della Cgil la giunta e il sindaco «hanno il merito di aver concorso a portare a casa» la legge su Roma capitale attraverso la quale sarà possibile ridisegnare la città. Negativo invece il giudizio sulla giunta sulla difesa dei settori

più deboli della città. «Le lacune clamorose riguardano proprio il sociale», ha detto Minelli - «il volontariato ha dovuto sostituire le istituzioni che, nei fatti, si sono limitate a non cedere dalla Pantanella gli immigrati e a mettere qualche latrina». Orsini ha ricordato l'accordo sottoscritto proprio ieri mattina tra sindacati e Comune «un accordo che stabilisce quattro punti per rimodernare l'amministrazione capitolina e stanziare 12 miliardi. I tre segretari hanno ricordato alcune battaglie condotte dal sindacato con risultati positivi come quelle che ha portato all'ordinanza prefettizia per il paesaggio «da casa a casa» degli sfrattati e della quale chiedono la riconferma per l'anno prossimo. Preoccupazione invece, per lo sviluppo economico e per la crescita della cassa integrazione che già a fine ottobre '90 era aumentata di 500mila ore rispetto al dato consuntivo dell'89».

**Ambientalisti: «Sotto il cemento una villa romana»**  
**Allarme per il Parco di Veio**  
**«Un quartiere minaccia l'oasi»**

Errori e disattenzioni di Comune, regione e Ministero dei Beni culturali minano il parco di Veio. Nonostante i vincoli archeologici e la Galasso - denunciano gli ambientalisti - la società Bellavista ha iniziato la costruzione di una scuola materna in prossimità dei resti di una villa romana e dell'antica via Veientana. Il Comitato promotore parco di Veio, Italia Nostra e Coordinamento associazioni parchi romani lanciano un sos.

**TERESA TRILLO**

Una scuola materna, costruita lungo il perimetro di una zona archeologica, minaccia il cuore del parco di Veio. Errori e disattenzioni di Comune, Sovrintendenza e Regione hanno consentito alla società Bellavista di ottenere un'autorizzazione per edificare un quartiere di 38.000 metri cubi sui resti di una villa imperiale romana e dell'antica via Veientana. Contro il progetto, ieri, il Comitato promotore parco di Veio, Italia Nostra, il Coordinamento associazioni parchi romani e Oreste Rut-

igliano, consigliere comunale verde, hanno lanciato un sos nel corso di una conferenza stampa, svoltasi a piazza Santi Apostoli, nel palazzo della Regione. Rodolfo Bosi, presidente del Comitato promotore parco di Veio, ha snocciolato date, fatti e omissioni, puntando l'indice contro la costruzione della scuola - che potrebbe rappresentare la testa di ponte necessaria alla realizzazione di altri progetti. La lottizzazione parte nel '73 - racconta Bosi -

quando la Veientana spa, una società di Milano, acquista 105 ettari di terreno nel cuore del parco, tra via Giustiniana e via Veientana, per costruire palazzi e vende all'Italco srl 18 ettari. «Nel '81 - continua Rodolfo Bosi - la Sovrintendenza archeologica scopre una villa romana di epoca tardo repubblicana-imperiale, due foracri e i resti dell'antica via Veientana. I resti sono proprio dentro i 18 ettari dell'Italco, che in seguito il venderà alla società Bellavista. Nel marzo '83 la Regione dà parere favorevole alla lottizzazione di 40.000 metri cubi di cemento e, nell'86, il Comune firma l'autorizzazione a costruire. Nel frattempo, sempre nell'86 il ministero dei Beni culturali vincola il parco di Veio con la Galasso e il Comune decide di congelare le lottizzazioni in attesa della stesura dei Piani paesistici regionali. Nel novembre '87 i Beni culturali vincolano la zona archeologica, circa 10 ettari, e lo noti-

ficano al Campidoglio, che avrebbe dovuto fare una variante al piano regolatore. Il 23 novembre '88 la Giunta regionale adotta il piano paesistico di Veio e, con lo stesso, riconferma la lottizzazione dell'Italco riducendo le cubature del 30 per cento il piano paesistico viene trasmesso al Comune che, invece di dichiarare decaduta la convenzione, fa finta di niente. L'istruttoria si blocca. Agli inizi di quest'anno, la Bellavista, subentrata all'Italco, presenta un nuovo progetto da 39.000 metri cubi di cemento, una riduzione del 5 per cento e non del 30 come previsto dal piano paesistico, e ottiene il parere favorevole di via della Pisana. Nonostante i vincoli, la Sovrintendenza dà parere favorevole. Dopo un esposto del Comitato a Comune, Regione e Ministero la Sovrintendenza, torna sui suoi passi e chiede al Comune il rispetto dei vincoli. Ma la realizzazione della scuola, per "pubblica utilità", parte.



**Quartiere Prati**  
**Ancora auto**  
**vittime**  
**del «piromane»**

Continua il rogo delle auto nella zona di Prati. Sono mesi ormai che «il piromane», ammesso che sia uno solo, colpisce indisturbato. Prima si accaniva in particolare modo sulle vetture di media cilindrata, dalla cromatura fresca di fabbrica, prese di mira «a grappoli». Ora sembra aver ridimensionato gli obiettivi. L'ultima auto a farnie le spese, come si vede, non era proprio nuova fiammante. Il proprietario comunque non è rimasto molto contento dell'attentato subito.

**Proposta Pci per far rivivere l'ente in gestione commissariale**  
**Ultimatum per il Teatro di Roma**  
**«Statuto e direttore prestigioso»**

Un nuovo statuto per il Teatro di Roma entro il 31 gennaio. Lo ha chiesto il partito comunista perché l'ente possa usufruire dei finanziamenti previsti dalla circolare del ministro del turismo e dello spettacolo. Il decreto del ministro Tognoli vincola infatti lo stanziamento di fondi alle riforme statutarie quali lo snellimento del consiglio d'amministrazione dell'ente e la sua riduzione numerica.

Per far vivere il Teatro di Roma si deve subito procedere alla riforma dello statuto. Questo l'ultimatum del Pci all'amministrazione comunale, che entro il mese prossimo dovrà regolare lo statuto dell'ente alla circolare del ministro del turismo e dello spettacolo la costituzione di un nuovo statuto, se si vorrà procedere alla nomina di un nuovo consiglio d'amministrazione. Il 31 gennaio prossimo scadranno infatti i termini del commissariamento della gestione del Teatro di Roma, tenuta ora da Franz Di Biase, e l'ente per ripianare il pesante deficit di bilancio, sarà costretto ad adeguarsi alla circolare del ministro Tognoli che vincola i finanziamenti ad alcune riforme statutarie, quali, ad esempio, lo snellimento del consiglio d'amministrazione dell'ente

comunitario, ancora fino ad oggi si trascina questo conflitto di competenze nella totale assenza nella vicenda dell'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi e del sindaco Carraro che ora, per trovare una soluzione, avranno una nuova difficoltà: quella di dover mettere d'accordo il consiglio comunale, Regione e Provincia. Il punto più delicato di questo accordo sarà proprio la nomina del direttore artistico. «Se come si prospetta alla camera - a conclusione Nicolini - il Teatro di Roma deve diventare anche teatro nazionale, il direttore dovrà essere una persona di provata esperienza teatrale come un Vittorio Gassman, un Dario Fo, o un Carmelo Bene. Un personaggio che sia fuori dalla lottizzazione partitica che potrebbe sostituire il direttore artistico in fino all'approvazione delle nuove nomine».

comunitario, ancora fino ad oggi si trascina questo conflitto di competenze nella totale assenza nella vicenda dell'assessore alla cultura Paolo Battistuzzi e del sindaco Carraro che ora, per trovare una soluzione, avranno una nuova difficoltà: quella di dover mettere d'accordo il consiglio comunale, Regione e Provincia. Il punto più delicato di questo accordo sarà proprio la nomina del direttore artistico. «Se come si prospetta alla camera - a conclusione Nicolini - il Teatro di Roma deve diventare anche teatro nazionale, il direttore dovrà essere una persona di provata esperienza teatrale come un Vittorio Gassman, un Dario Fo, o un Carmelo Bene. Un personaggio che sia fuori dalla lottizzazione partitica che potrebbe sostituire il direttore artistico in fino all'approvazione delle nuove nomine».

CGIL Cisl Uil LAZIO  
**SOLIDARIETÀ**  
*Incontro delle strutture sindacali con i lavoratori immigrati*  
Proposte del sindacato per il lavoro, la casa e la scuola  
**SABATO 22 DICEMBRE**  
**ORE 9.30**  
**TEATRO CENTRALE**  
Via Celsa, 6 (Piazza del Gesù)

**«GLI ANNI SPEZZATI»**  
CENTRO INFORMAZIONI SU:  
**RINVIO e SERVIZIO CIVILE**  
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17  
C/o CGIL - Università (Fronte Aule - Chimica biologica)  
Presso il Comitato di quartiere Tuscolano  
via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668  
MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20  
Presso sez. Pci Centocelle  
via degli Abetti - Tel. 2810286  
LUNEDÌ ore 10.30-12.30  
MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

**INVITO** A Roma e nel Lazio per il lavoro, i diritti, la democrazia, un diverso sviluppo  
**VERSO IL XX CONGRESSO PCI**  
«Un partito delle lavoratrici e dei lavoratori, che assume la lotta per i loro diritti, l'umanizzazione del lavoro e un nuovo rapporto tra tempi di vita e di lavoro: reso necessario dalla creazione di un nuovo modo produttivo come una tappa immediatamente realizzabile di un processo di graduale liberazione del lavoro e della democrazia economica nei luoghi di lavoro e nelle grandi istituzioni sociali come parte integrante di una riorientazione democratica dello Stato.»  
(Marta Ruffino per il Pci)  
**INCONTRO REGIONALE**  
PARTICIPANO: Giovanni Curcioli, segretario generale Cgil Lazio; Guglielmo Loi, segretario Uil Lazio; Cecilia Tarantini, segretaria Camera del lavoro di Roma; Fulvio Venturi, segretario generale Cgil Lazio; Cesare Alimonti, sezione Pci Salaria; Michele Chila, della direzione federazione Pci Roma; Mimma Crescetti, sezione Pci Salaria di Roma; Luciano Gatti, sezione Pci Fiat di Cassino.  
COORDINA: Franco Cervi, della segreteria regionale Pci Lazio  
INTERVIENE: Goffredo Bettini, segretario regionale e della direzione nazionale Pci. Sono invitate rappresentanze di categoria, dei Consigli delegati aziendali Cgil-Cisl-Uil, sezioni e cellule Pci dei luoghi di lavoro.  
**ROMA, 21 DICEMBRE 1990 - ORE 17.30**  
**SALA CONVEGNI REGIONE LAZIO - P.zza SS. Apostoli, 73**

**ACEA** AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE  
**AVVISO AGLI UTENTI**  
Si comunica che il Consiglio Comunale di Roma, ai sensi degli artt. 3 e 13 del T.U. del 15 ottobre 1925 n. 2578, ha modificato, con deliberazione n. 736 dell'11 settembre 1990, l'articolo 13 del Regolamento Aziendale di fornitura di energia elettrica e l'articolo 20 del Regolamento di somministrazione di acqua nel territorio Comunale.  
Di conseguenza le fatture emesse dal 2 gennaio 1991, sia per l'erogazione dell'energia elettrica che per la somministrazione dell'acqua, dovranno essere pagate entro 30 giorni dalla data di emissione, in luogo dei 20 giorni di cui ai precedenti Regolamenti di fornitura, prolungando perciò di ulteriori 10 giorni i termini di scadenza.  
Dal 3° giorno di emissione l'Azienda applicherà sulle fatture insoluite, sia elettriche che idriche, una indennità di mora pari al tasso ufficiale di sconto più due punti.

«Conosci e guarisci te stesso tramite la forza dello spirito» - Pagg. 180  
Lit. 13.000 Inclusive spese postali  
Scrivere a: **Universelles Leben**  
Postfach 5643/8a/18 Aurora  
D-8700 Würzburg - Germania Occidentale

**REGALO DI NATALE RADIOGLADIO**  
PRENOTAZIONI E DISTRIBUZIONE  
PRESSO LA SEZ. MAZZINI - TEL. 3729521  
**RADIOGLADIO**  
È UN MESSAGGIO RECCAE-RAP ANCHE PER BALLARE  
copiate e diffuse RADIOGLADIO non c'è Copy-Right

**GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1991 - ORE 18**  
C/o Villa Fassinì - Via G. Donati, 174  
(Casalbruciato)  
Riunione delle compagne e dei compagni del Comitato Federale, del Comitato Federale di Garanzia e dei segretari di sezione che aderiscono alla mozione:  
**«Per il Partito democratico della sinistra»**

**DA LETTORE A PROTAGONISTA**  
**DA LETTORE A PROPRIETARIO**  
**ENTRA**  
**nella Cooperativa soci de «Unità»**